

A Cannes deludono le opere in gara, i titoli degni di nota vengono dalle altre sezioni

L'importante è partecipare... purché si vinca



Due Inquadrature di «Charlots de fire» in concorso a Cannes

Difficoltà per il film di Wajda al Festival
VARSAVIA - I responsabili della cinematografia polacca avrebbero chiesto al regista Andrzej Wajda di modificare o di eliminare molte scene del suo ultimo film, «L'uomo di ferro».



Il film «Leux Olimpio» di Wajda

...Però il migliore è un film fuori concorso

«Francisca», del portoghese Manuel De Oliveira, è stato presentato alla «Quinzaine», dove ha suscitato un grande interesse: è un raffinato melodramma

Da uno dei nostri inviati CANNES - Il film in assoluto più colto, raffinato, originale comparso sino ad ora al 34. Festival di Cannes non avrà alcun riconoscimento, per la semplice ragione che è stato escluso dalla rassegna competitiva ed è finito relegato in quella collaterale «La Quinzaine des Réalisateurs».

Da uno dei nostri inviati CANNES - L'importante non è vincere, l'importante è gareggiare. Chi non conosce il celebre motto del barone de Coubertin, fondatore delle moderne Olimpiadi? Qui al Festival cinematografico internazionale, a non curarsi di vincere sono soltanto i fuori concorso; che del resto, in genere, hanno avuto premi in diverse occasioni. Gli altri, i concorrenti, autori e produttori, si dannerebbero pur di strappare un altro suo medaglia, un riconoscimento qualsiasi.

quattrocento. Nella velocità pura, sarà il trionfo di Harold Abrahams: cittadino britannico e allievo di Cambridge, ma ebreo e lituano di origine. Eric Liddell, scozzese e cristiano (e un latino fanatico), offre a Dio il suo talento sportivo. Harold Abrahams punta al successo come a un riscatto della sua condizione sottile e separata. Ma della fede dei padri se ne infischia abbastanza; ride, anziché indignarsi o turbarsi, al vedersi servito, per sbaglio, un piatto di carne di porco, e accetta dal suo allenatore (mezzo italiano e mezzo arabo), come portafortuna,

una catenina con tanto di cornetto appeso. Inoltre, beve più di quanto non si convenga ai suoi impegni; e, cosa per noi altrettanto grave, si fidanza con una cantante, da lui conosciuta nell'abominevole opra Il mikado. Il film, narrando le storie parallele di Liddell e di Abrahams, dal '19 al '24, si muove alla grande prova di Parigi, si spende e degrada, spesso, in un'aneddotica dello stampo detto sopra. I ricorrenti tentativi, di Hugh Hudson e del suo sceneggiatore Colin Welland, volti a disegnare attraverso la competizione atletica una metafora della lotta per la

viata, regolarmente falliscono, causa l'inconsistenza psicologica dei protagonisti e l'inutile lusso d'una pittura d'epoca che esclude, comunque, ogni riferimento ad altri eventi d'interesse collettivo, se non fosse per i rapidi accenni iniziali alla guerra appena conclusa. Superfluo aggiungere che, arrivati al dunque, non c'è tecnica di fiction tale da squagliare l'emozione e la drammaticità del più modesto scorcio di ripresa «dal vero», cinematografica o televisiva. Opera d'un regista esordiente nel lungometraggio (ma, ci informano, ha fatto in precedenza documentari «più di 1.500 short di pubblicità») Charlots de fire si tradurrebbe, alla lettera, «Carri di fuoco». In Italia, con lodevole discrezione, lo hanno ribattezzato Momenti di gloria. E proprio in momenti di gloria, come si sa, oggi la Gran Bretagna, in campo olimpico, può solo rammentare nostalgicamente il passato.

Per tutto ciò, comunque, il piglio narrativo non si compromette minimamente col fiammeggiare delle passioni. Anzi, con occhio scientifico da enologo Oliveira scruta, indaga situazioni e personaggi maneggiandoli con gliacchiata e distanziazione. «Francisca» - va detto - è anche un film di ostico approccio per quel suo denso intrecciarsi di strumenti e soluzioni espressivi mutuati via dal teatro, dal melodramma, dalla letteratura, ma pur nelle ampie proporzioni di una rappresentazione scordata da tempi e rituali severi, esattissimi, siamo alle soglie del capolavoro unico, irripetibile. Altra nota positiva è venuta, tra le troppe cose del Festival, dallo spigliato documentario realizzato a Los Angeles dalla navigata cineasta francese Agnès Varda. Intitolato con un divertente gioco di parole Murs (cioè, mormori, ma anche muri), il film perlustra con acutezza e qualche tempestiva digressione sociologica la cultura della comunità negra e messicana che si esprime nei quartieri popolari della megalopoli americana, specialmente attraverso «muri» e graffiti di eloquente, vivacissima forza espressiva. Anche questa è America, sembra suggerire Agnès Varda. E forse non la meno importante.

Per i «Giochi del diavolo» un racconto di Hoffmann stasera in TV.

La morte insegna all'università

Nataniele, un giovane tedesco del pieno dell'Ottocento, vive in una famiglia di buon gusto e serena. Per seguire gli studi si trasferisce in una città universitaria e qui - come tanti giovani dell'epoca - si trova ad affrontare la crisi della ragione e la propria sete di assoluto. Ecco, insomma, l'educazione di una coscienza romantica: si può leggere fra le righe dell'«uomo di sabbia», l'estraneo film televisivo che Giulio Stasera ha tratto dal racconto copolovario di Ernst Theodor Hoffmann per la serie dei «Giochi del diavolo» (in onda stasera alle 20.40 sulla ReteDue).

ad una schizofrenia mortale e grandiosa. Però la storia ha radici semplici, addirittura infantili: decolla con un suggestivo ritorno «sul luogo del delitto», cioè nella villa, in cui Nataniele ha vissuto, nei primi anni di vita, un'educazione severa. C'è in particolare ad ossessionare lo studente, l'incubo di Coppellius, cioè l'uomo della sabbia che nel sonno strappava gli occhi ai bambini (come gli raccontava la sua governante). Nella mente di Nataniele questi diventa addirittura colpevole dell'assassinio di suo padre. Gli altri, invece, siano la fidanzata Clara o l'amico Lotario, ai suoi ricordi non oppongono che buon senso e corposa diffidenza. Per Nataniele è l'inizio di una riflessione solitaria, e di una smania di perfezione, che lo porta, attraverso le letture dei mistici dell'epoca e le prime allucinazioni fino al suicidio. Giulio Stasera porge con gusto il personaggio del mondo immaginario e reale del giovane: il «ritrovato» Coppellius, in verità un venditore di barometri nella cittadina universitaria, gli amici

PROGRAMMI TV

- TV 1
12.30 DSE - SCHEDE MATEMATICA: «SIMMETRIA».
13.00 IL GIARDINO INGLESE - Presenta John Gielgud
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MATHIAS SANDORF - Regia di Jean Pierre Decourt
14.30 DSE - Manuale di conversazione inglese
15.10 G4. GIRO D'ITALIA - Sesta tappa: Rodi Garganico-Bari
15.30 DOCTOR WHO: «Robot» (2. parte) con Tom Baker, Elisabeth Sladen e Ian Marter
17.00 TG1 - FLASH
17.05 3, 2, 1...CONTATTO di Sebastiano Romeo
18.00 DSE - SCHEDE ARCHEOLOGICHE: «I FENICI» (Prima puntata)
18.30 I PROBLEMI DEL SIG. ROSSI - Di Luisa Rivelli
19.00 CRONACHE ITALIANE
19.20 240 ROBERT: «In trappola» con John Bennett Perry e Joanna Cassidy (seconda parte)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED: «La signora di Springdale»
21.35 QUARK - VIAGGIO NEL MONDO DELLA SCIENZA di Piero Argelia
22.15 MERCOLEDÌ SPORT - FINALE COPPA UEFA Al termine: TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
TV 2
12.30 TG2 - PRO E CONTRO - PER UNA CULTURA A PIU' VOCI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - UNO STILE, UNA CITTA': «Storia e stili» (prima puntata)

- 14.00 IL POMERIGGIO
14.10 ESP con Paolo Stoppa e Marzia Ubaldi - Regia di Daniele D'Anza (replica seconda puntata)
15.25 DSE: «L'UOMO E LA NATURA»: «La foresta vergine veneziana» (replica 8. puntata)
16.20 RACCONTA LA TUA STORIA di Daniela D'Isa
17.00 TG2 - FLASH
17.30 L'APEMIAIA - Disegni animati
18.00 DSE - LA TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI: «Gran Bretagna» (3. puntata)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2-SPORTSERA
18.50 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'Accesso
19.05 BUONASERA CON... Paolo Ferrari, segue telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.40 I GIOCHI DEL DIAVOLO: «L'uomo della sabbia»
21.45 E... INVECE NO, con Eduardo Bennato
22.35 STORIE DI CONTEA: «La vita è semplice» di H. E. Bates. Regia di Silvio Narizzano
23.30 TG2 - STANOTTE
TV 3
16.50 INVITO A TEATRO: «Vento notturno» con Massimo Girotti, Miranda Campa, Francesca Campa, Francesca Benedetti - Regia televisiva di Sandro Spina
19.00 TG3 - INTERVALLO CON: «Poesia e musica»
19.35 VENT'ANNI AL 2000 (7. puntata)
20.05 DSE: COOPERAZIONE AGRICOLA E LAVORO GIOVANILE (3. puntata)
20.40 JOHN GARFIELD: LA FORZA DI UN VOLTO: «Quattro figlie» - Regia di Michael Curtiz con Pissalla Lone, John Garfield, Candie Rains
22.40 TR3 - INTERVALLO CON: «Poesia e musica»
23.15 G4. GIRO D'ITALIA - GIRO GIRANDO

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, Onda Verde - Consigli, notizie per chi guida: 6.05, 7.05, 8.03, 10.55, 12.03, 15.03, 17.03, 19.03, 22.23, 23.03, 6.44; Ieri al Parlamento: 6.54, 7.25, 8.40; La commedia musicale: 7.15; GR1 lavoro: 9; Radio anch'io 81: 11; Quattro quarti: 12.05; 11. pianeta cantautori: 12.30; Via Aslago Tenda: 13.35; La diligenza: 13.55; Master: 14.30; Librodiscoteca: 15.05; Errepi-uno: 15.15; G4. Giro d'Italia: 16.30; Di bocca in bocca: 17.05; Ruota libera: 17.15; Patch-

- work: 18.35; Caterina di Russia (3): 19.30; Una storia del jazz (82): 20; Rassegna Premio Italia '80: 20.27; Intervallone musicale: 21.05; Premio 33: 21.30; La clessidra: 22; Donne in musica: 22.30; Europa con noi: 23.05; Oggi al Parlamento, la telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.08, 6.35, 7.05, 7.40, 8.45; I giorni (al termine: sintesi del programma): 7.20; Un minuto per te: 7.55; GR2 al Gi-

Paul Vecchiali e la sua Mimì Madame

Da uno dei nostri inviati

CANNES - Se il buon giorno... con quel che segue. A noi di buon giorno - gradissimo - l'ha dato qui Paul Vecchiali (ricordate Carlo a cuore?). Meglio di così! Il cinema corso non ha alcun film in lizza (è stato a lungo malato); s'aggira per la Croisette quasi svagato. In effetti, annusa l'aria, vuol sapere quel che c'è di nuovo. Forse d'antico. Approccio guardingo e argomentato di circostanza, un po' di Mitterrand, come va da noi? - per arrivare presto al dato certo del cinema. Quali i film italiani del momento? L'altra donna di Peter Del Monte l'ha favorevolmente impressionato. Ecco il momento buono. Tocca a noi: sta «girando» o ha in mente qualcosa? «Be', sì, lavoro ad una sceneggiatura di un film d'epoca. Un progetto impegnativo, occorreranno molti soldi, almeno rispetto al mio austero standard abituale. C'è un accordo di massima per una coproduzione franco-italiana. Marco Gallo si è detto entusiasta dell'idea. Gli interpreti? Hélène Sur-

Paul Vecchiali e la sua Mimì Madame

Da uno dei nostri inviati

«Mimì Madame (questo il titolo del film in preloco) è ambientato tra gli inizi del '900 e gli anni precedenti la prima guerra mondiale. Una città di provincia, un bordel di lusso, il facoltoso aristocratico da luogo d'origine d'una giovane, bellissima prostituta, fino a chiederla in moglie. La ragazza esita, poi cede a condizione d'essere sempre pagata e di ripigliare, quando vorrà, la propria esistenza. Dopo anni di matrimonio, con un figlio adolescente, la donna rivendica e ottiene la promessa, incondizionata libertà. Volitiva e senza inibizioni di sorta, allestisce un edonistico, utopico Eden dove il bello si contuga col piacere al di fuori d'ogni drammatica realtà. A turbare tanto splendore, sopravverranno presto le misterie della rivalità di interessati moralisti e fucendieri. Il figlio, il marito saranno coinvolti in una tortuosa, cruenta congiura: tutto per cancellare la sovversiva trasgressione della donna... Appassionante, vero?»

Advertisement for Firestone S-211 tires. Text: Firestone S-211 migliora la tenuta anche sui percorsi più difficili. S-211. Nato da 5 anni di ricerche, collaudato da 60 milioni di Km. Firestone logo.